

Parere del Comitato delle regioni in merito alla Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni — Libro bianco sui servizi di interesse generale

(2005/C 164/06)

IL COMITATO DELLE REGIONI,

vista la comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni — *Libro bianco sui servizi di interesse generale* (COM(2004) 374 def.),

vista la decisione della Commissione europea, del 13 maggio 2004, di consultarlo a norma dell'articolo 265, primo comma, del Trattato che istituisce la Comunità europea,

vista la decisione del proprio Presidente, del 5 aprile 2004, di incaricare la commissione Politica economica e sociale di elaborare un parere sull'argomento,

visto l'articolo 16 del Trattato che istituisce la Comunità europea, riguardante i servizi di interesse economico generale, nonché gli articoli 2, 5, 73, 81, 86, 87, 88 e 295,

visto l'articolo 36 della Carta europea dei diritti fondamentali, riguardante l'accesso ai servizi di interesse economico generale,

visto l'articolo III-122 del Trattato che adotta una Costituzione per l'Europa sottoscritto dai capi di Stato e di governo a Roma il 29 ottobre 2004,

visto il proprio parere in merito al Libro verde sui servizi di interesse generale (CdR 149/2003 fin) ⁽¹⁾,

visto il proprio parere in merito alla comunicazione della Commissione sui servizi di interesse generale in Europa (CdR 470/2000 fin) ⁽²⁾,

visto il proprio parere in merito al progetto di decisione della Commissione riguardante l'applicazione delle disposizioni dell'art. 86 del Trattato CE agli aiuti di Stato sotto forma di compensazioni degli obblighi di servizio pubblico, al progetto di direttiva che modifica la direttiva 80/723/CEE della Commissione relativa alla trasparenza delle relazioni finanziarie fra gli Stati membri e le loro imprese pubbliche e al progetto di disciplina comunitaria degli aiuti di Stato sotto forma di compensazioni degli obblighi di servizio pubblico (CdR 155/2004 fin) ⁽³⁾,

visto il proprio parere in merito alla proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio relativa ai servizi nel mercato interno (CdR 154/2004 fin) ⁽⁴⁾,

visto il proprio parere in merito al Libro verde relativo ai partenariati pubblico-privati ed al diritto comunitario degli appalti pubblici e delle concessioni (CdR 239/2004 fin),

visto il proprio progetto di parere (CdR 327/2004 riv. 1) adottato l'8 dicembre 2004 dalla commissione Politica economica e sociale (relatore: **Claudio MARTINI**, presidente della regione Toscana (IT/PSE)),

ha adottato il seguente parere in data 23 febbraio 2005, nel corso della 58a sessione plenaria.

1. Osservazioni del Comitato delle regioni

IL COMITATO DELLE REGIONI

Introduzione

1.1 Il Libro bianco, preceduto da un ampio dibattito pubblico al quale il Comitato delle Regioni, in stretto rapporto con le collettività locali, ha dato un importante contributo, indica in modo puntuale le grandi linee di azione della Commissione fino al 2006.

1.2 **ritiene** che il Libro bianco offra l'occasione per continuare il dibattito intorno alle strategie, alle proposte e agli impegni in esso contenuti. Le autorità pubbliche, in primo luogo quelle regionali e locali, e le forze sociali devono contribuire in particolare sui seguenti punti:

⁽¹⁾ GU C 73 del 23.3.2004, pag. 7.

⁽²⁾ GU C 19 del 22.1.2002, pag. 8.

⁽³⁾ GU C 43 del 18.2.2005, pag. 13.

⁽⁴⁾ GU C 43 del 18.2.2005, pag. 18.

— trovare il giusto equilibrio tra l'interesse generale per i SIG e il rispetto delle regole di concorrenza, anche alla luce del ruolo riconosciuto ai SIG nel Trattato costituzionale,

- definire un quadro giuridico per i SIG (in particolare per quanto riguarda il ruolo delle autorità pubbliche, la scelta delle modalità di gestione, le garanzie di finanziamento a lungo termine, la regolazione, la valutazione),
- fare il punto della situazione per quanto riguarda l'attuazione e l'impatto delle direttive settoriali sulla liberalizzazione nei settori delle comunicazioni elettroniche, dei servizi postali, dell'elettricità e del gas alla luce delle consultazioni effettuate nel quadro del Libro verde e del Libro bianco e preparare, se del caso, una revisione di tali direttive,
- far evolvere gli obiettivi di interesse generale in funzione dei bisogni dei cittadini, contribuendo alla crescita della coesione sociale e territoriale ed alla competitività dell'economia europea (processo di Lisbona); in tale contesto, il Comitato delle regioni si rammarica che nella sua comunicazione «Lavorare insieme per la crescita e l'occupazione — Il rilancio della strategia di Lisbona» la Commissione europea non abbia attribuito al seguito del Libro bianco sui servizi d'interesse generale la priorità tra gli obiettivi immediati previsti dall'attuazione della strategia di Lisbona ⁽¹⁾,
- assicurare valutazioni democratiche, pluraliste, aperte anche al contraddittorio tra tutti i soggetti interessati,
- impegnarsi affinché le regole degli scambi di servizi a livello mondiale tutelino l'obiettivo dell'accesso di tutti i cittadini ai beni pubblici,
- finalizzare i programmi di cooperazione internazionale con i paesi in via di sviluppo anche alla promozione di investimenti nei servizi di base di interesse generale e ad una più ampia accessibilità agli stessi da parte dei cittadini.
- la volontà di rafforzare la sicurezza giuridica sulle forme di finanziamento dei SIG, riconoscendo il diritto dei poteri locali e regionali di scegliere il modo di gestione e di finanziamento (questi sviluppi sono previsti entro il luglio 2005, così come una più chiara distinzione tra SIG (servizi di interesse generale) e SIEG (servizi di interesse economico generale)),
- la prevalenza, in caso di conflitto, degli obiettivi e della missione dei SIG sulle regole della concorrenza (si annuncia una revisione delle direttive settoriali per il 2006),
- l'impegno all'elaborazione, entro la fine del 2005, di una comunicazione specifica sui servizi sociali e sanitari,
- l'impegno ad una revisione della procedura di valutazione delle liberalizzazioni,
- osserva tuttavia, al di là di questi aspetti in gran parte positivi, che il Libro bianco lascia sussistere forti incertezze ed insicurezze per le imprese e i responsabili dei servizi:
- di natura giuridica, quanto alla gerarchia delle norme ed alla loro interpretazione e applicazione,
- di natura economica, in assenza di un quadro certo che assicuri il finanziamento a lungo termine degli investimenti e delle compensazioni di obblighi di servizi di interesse generale,
- in materia di rispetto del principio di sussidiarietà, e quindi dei poteri e delle responsabilità delle autorità pubbliche a tutti i livelli (locale, regionale, nazionale),
- di natura politica rispetto al ruolo dei SIG nel processo di integrazione europea.

Valutazioni specifiche sul Libro bianco

IL COMITATO DELLE REGIONI

1.3 **ritiene** che del Libro bianco debbano essere apprezzati i seguenti aspetti:

- il riconoscimento dell'esistenza di una responsabilità condivisa tra la Commissione, le autorità territoriali e gli Stati membri,
- il fatto che la Commissione si esprima a favore di quello che è diventato l'articolo III-122 del Trattato costituzionale che dà una base giuridica ai servizi di interesse economico generale,

⁽¹⁾ COM(2005) 24 def., pag. 17 e segg.

I SIG nel quadro istituzionale europeo

Il Comitato delle regioni

1.4 **sottolinea** che i SIG fanno parte del sistema di valori che sta alla base dell'esistenza dell'UE e degli Stati membri, caratterizzata da forti interazioni tra il progresso economico e quello sociale che confluiscono in un'economia sociale di mercato e contribuiscono a massimizzare la partecipazione dei cittadini all'economia e alla società europee;

1.5 **evidenzia** che l'organizzazione dei SIG contribuisce a promuovere la coesione economica, sociale e territoriale, la solidarietà e il senso di appartenenza ad una comunità, nonché l'interesse generale dei cittadini e lo sviluppo sostenibile, anche per le generazioni future;

1.6 **valuta positivamente** che la Commissione prenda posizione sullo statuto dei servizi di interesse generale a livello europeo. Si costruisce così un ponte tra la situazione attuale che, in base ai trattati e alla giurisprudenza della Corte di giustizia europea, pone in primo piano la politica della concorrenza, e il nuovo scenario aperto dal Trattato costituzionale;

1.7 **esprime soddisfazione** per il riconoscimento del principio di sussidiarietà, da cui discende l'affermazione che «appartiene essenzialmente alle autorità competenti a livello nazionale, regionale e locale di definire, organizzare, finanziare e controllare i SIG»; rileva inoltre che le autorità nazionali, regionali e locali hanno la possibilità di elaborare e mettere in atto sistemi intesi a dare ai cittadini l'opportunità di decidere essi stessi in merito al fornitore del singolo servizio;

1.8 **accoglie con favore** l'apprezzamento da parte della Commissione della modifica dell'attuale articolo 16 (ora III-122 nel nuovo Trattato costituzionale), che prevede una legge europea in codecisione nei limiti delle competenze dell'Unione per dare ai SIG una base giuridica chiara. La permanenza di opinioni contrarie all'ipotesi di una norma quadro generale non giustifica che si prolunghi ulteriormente la situazione attuale in cui, in mancanza di una legislazione, la Corte di giustizia crea il diritto, anziché applicarlo. Il Libro bianco prevede un riesame della possibilità di definire una legge quadro dopo le ratifiche del Trattato costituzionale. In questa prospettiva la Commissione si impegna a presentare un rapporto di valutazione con eventuali proposte;

1.9 **sottolinea** l'esistenza di un largo consenso sulla necessità di rendere più chiaro e trasparente il ruolo dell'UE, senza peraltro dotarla di nuove competenze. Nel Libro bianco tale impostazione appare accolta con il riconoscimento delle competenze degli Stati membri e delle collettività locali in materia di SIG, a partire dal diritto di scegliere la forma giuridica e lo statuto di diritto pubblico o di diritto privato delle imprese incaricate dei servizi.

I SIG nella politica di coesione

IL COMITATO DELLE REGIONI

1.10 **esprime** la convinzione che l'accesso universale a SIG di qualità elevata, offerti ad un prezzo ragionevole fissato sulla base dei costi di produzione, costituisca un elemento essenziale della coesione economica, sociale e territoriale in tutta l'UE e che le regioni e le collettività locali siano le istituzioni meglio collocate per giudicare i bisogni dei cittadini e per definire le

forme e le strutture più appropriate per la prestazione di SIG sul loro territorio;

1.11 **sottolinea** pertanto che il conseguimento dell'obiettivo della coesione territoriale passa anche attraverso lo sviluppo dei servizi pubblici locali e delle grandi reti dei servizi a dimensione europea. I fondi strutturali, strumento indispensabile della politica europea di coesione, dovrebbero essere riformati per promuovere i SIG in funzione degli obiettivi di coesione, con una particolare attenzione alle cooperazioni transfrontaliere e alla promozione dei SIG nei paesi PECO.

SIG e concorrenza

Il Comitato delle regioni

1.12 **sottolinea** la delicatezza della relazione tra i principi del mercato unico e i SIG;

1.13 **reputa** pertanto che la sicurezza dei finanziamenti a lungo termine degli investimenti e degli obblighi del servizio pubblico restino questioni centrali per garantire a tutti, in ogni parte del territorio, l'accesso a SIG di qualità;

1.14 **attribuisce** al Libro verde la responsabilità di avere evidenziato soprattutto gli aspetti positivi delle politiche settoriali di liberalizzazione, ma rileva che esso non ha prestato sufficiente attenzione al giusto equilibrio tra una concorrenza leale e i SIG;

1.15 **si felicita** che la Commissione riconosca chiaramente con il Libro bianco l'esistenza di problemi di compatibilità tra le regole del mercato interno e quelle della concorrenza, da un lato, ed il funzionamento dei SIG dall'altro, anche se non viene ancora del tutto superato lo squilibrio tra le considerazioni di interesse generale e le norme sulla concorrenza;

1.16 **ribadisce** che il ricorso ad una procedura di appalto per la scelta di un'impresa incaricata di effettuare un pubblico servizio costituisce solo un'opzione e non una condizione indispensabile per soddisfare i criteri di legittimità di un aiuto di Stato sotto forma di compensazione dell'obbligo di servizio pubblico. Alla luce della recente giurisprudenza, che limita notevolmente la nozione di gestione diretta dei servizi pubblici da parte di un ente territoriale, ritiene che la Commissione dovrebbe proporre un emendamento alla legislazione sugli appalti pubblici onde definire la gestione diretta in modo maggiormente adeguato alla realtà dell'autonomia locale;

1.17 **condivide** l'analisi della Commissione che giudica compatibili gli obiettivi della costruzione di un mercato interno aperto e quelli dello sviluppo dei SIG; reputa però necessario che venga precisato meglio il concetto di «incidenza sugli scambi» che, sulla base dell'articolo 12 e degli articoli da 81 a 89 del Trattato CE, disciplina l'applicazione delle regole della concorrenza ai SIG. Infatti, allo stato attuale, la Corte di giustizia ha adottato un'interpretazione talmente ampia della nozione di incidenza potenziale sugli scambi intracomunitari che anche le imprese incaricate della gestione di un servizio pubblico a un livello locale estremamente circoscritto sono suscettibili di ricadere nell'ambito di applicazione dell'articolo 87, paragrafo 1, del Trattato CE.

Distinzione tra SIG e SIEG

IL COMITATO DELLE REGIONI

1.18 **sollecita** la Commissione ad elaborare rapidamente, appoggiandosi sul testo del Trattato costituzionale, una proposta di normativa quadro che consenta di definire alcuni principi comuni positivi, quali ad esempio:

- i criteri per distinguere tra SIG economici e non economici,
- i principi e gli obblighi generali dei SIG, fra cui l'universalità, la continuità, la qualità, l'efficacia, l'accessibilità e la tutela degli utenti e dei consumatori,
- i criteri per circoscrivere la distorsione degli scambi,
- il diritto degli enti locali e regionali all'autoproduzione di servizi di interesse economico generale, e i principi direttori del finanziamento,
- i meccanismi di valutazione.

Un linguaggio comune avrà valore orizzontale per i settori che sono oggetto di una regolazione comunitaria, ma sarà anche un utile riferimento per quelli che non ne fanno parte;

1.19 **sottolinea** che tale normativa quadro è tanto più importante se si considera che, in materia di compensazione per il servizio pubblico, le prime due condizioni poste dalla sentenza «Altmark Trans», ossia rispettivamente quella di definire in modo chiaro l'obbligo di servizio pubblico che incombe all'impresa beneficiaria della sovvenzione compensativa e quella di stabilire previamente in modo obiettivo e trasparente i parametri sulla base dei quali viene calcolata la sovvenzione stessa, obbligano già adesso gli enti territoriali a sforzarsi di definire meglio il contenuto dei contratti di servizio pubblico; sforzo, questo, che non può che contribuire ad una maggiore trasparenza e responsabilizzazione democratica nella gestione dei servizi di interesse economico generale;

(¹) COM(2005) 24 def., pag. 20.

1.20 **ritiene** che, se non si chiarirà la distinzione tra servizio economico e servizio non-economico e non si completeranno le definizioni dei SIG contenute nei trattati, lo squilibrio nell'applicazione automatica delle norme sulla concorrenza non potrà che perdurare;

1.21 **ribadisce**, in questo contesto, la richiesta formulata nel proprio parere in merito alla proposta di direttiva sui servizi nel mercato interno di «*escludere completamente i servizi di interesse generale dal campo di applicazione della direttiva (e non solo, seppure in parte, dalla portata del principio del paese di origine), per prevenire ogni eventuale discussione nella successiva fase di attuazione ed evitare di dover armonizzare rapidamente il settore attraverso appositi regolamenti comunitari*»; è lieto che nella sua comunicazione «Lavorare insieme per la crescita e l'occupazione — Il rilancio della strategia di Lisbona» la Commissione abbia riconosciuto le preoccupazioni relative all'applicazione del principio del paese d'origine nell'ambito del suo progetto di direttiva sui servizi (¹);

1.22 **apprezza** che si cerchi seriamente di affrontare il problema dei SIEG da un lato, e degli obblighi di servizio pubblico dall'altro; è sorpreso tuttavia che il programma di lavoro trimestrale della Commissione annunci la pubblicazione, nel dicembre 2004, di una proposta riveduta del regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo agli obblighi di servizio pubblico nel settore dei trasporti terrestri di passeggeri nonostante la consultazione sul Libro bianco sui SIG sia lungi dall'essere conclusa;

1.23 **rileva** tuttavia che il Libro bianco non giunge ad una definizione precisa dei SIG, limitandosi ad affermare che la fornitura di beni e servizi di interesse generale fa nascere obblighi di servizio pubblico. Per identificare i SIG, il Libro bianco enuncia nove principi direttori che forniscono una griglia di valutazione a posteriori, senza peraltro rimettere in discussione il principio di concorrenza. Quindi il Libro bianco conferma il difficile equilibrio tra i valori alla base dei SIG e le regole della concorrenza;

1.24 **esprime** anche la preoccupazione che sulla giusta protezione dei SIG prevalga la tendenza ad applicare le regole del mercato interno. Infatti, ad esclusione dei servizi forniti gratuitamente dalle autorità pubbliche nel quadro dell'esercizio delle loro missioni, ogni SIG può presentare un aspetto economico;

1.25 **osserva** inoltre che tutto questo influisce fortemente sulla responsabilità che le autorità locali e regionali hanno di gestire i SIG attraverso l'auto-amministrazione;

1.26 **considera** che, per arrivare ad una efficace distinzione tra SIG e SIEG, debbano essere presi in considerazione soprattutto i criteri di garanzia dei diritti fondamentali di accessibilità universale, di solidarietà e di sviluppo sostenibile.

I SIG nel settore sociale e sanitario

IL COMITATO DELLE REGIONI

1.27 **accoglie favorevolmente** l'impegno ad elaborare una comunicazione specifica sui servizi d'interesse generale sociali e sanitari entro la fine del 2005 per individuarne le caratteristiche specifiche e le necessarie misure di modernizzazione e superare l'attuale incertezza giuridica. In assenza di una legislazione chiara, i servizi sociali e di sanità tendono ad essere sottoposti in misura eccessiva alle regole della concorrenza a detrimento delle loro specifiche missioni. Allo stesso tempo, la mobilità delle persone nell'Unione esige che si progredisca verso un diritto di accesso ai servizi sociali e alle cure su tutto il territorio dell'UE. Si tratta quindi di valutare le particolarità del settore, di accordarsi sulle definizioni, di trattare delle situazioni miste e di integrare bene la specificità degli attori;

1.28 **sottolinea** che la Commissione, nella definizione delle sue proposte, deve sviluppare un efficace livello di cooperazione con le autorità nazionali, regionali e locali e di tutti i soggetti interessati, in considerazione del fatto che i servizi sociali e sanitari, nella maggior parte dei paesi dell'UE, sono fondati su considerazioni di solidarietà e di finanziamento collettivo.

Le direttive settoriali

IL COMITATO DELLE REGIONI

1.29 **prende atto** che il Libro bianco prevede di valutare gli effetti delle direttive settoriali in un rapporto nel 2005 e di ricercare una maggiore coerenza orizzontale in vista della loro revisione nel 2006. I SIEG di dimensione europea sono soggetti alle direttive settoriali del mercato interno su telecomunicazioni, posta, elettricità, gas, trasporti aerei, ferroviari e stradali. Queste direttive associano obblighi di concorrenza e obblighi di servizio pubblico. I loro effetti devono essere valutati periodicamente per poter procedere alla loro revisione. Le revisioni devono completare gli obblighi di servizio pubblico, conseguire una maggiore coerenza orizzontale tra i differenti obblighi di servizio pubblico settoriali e migliorare la regolamentazione. Per altri SIEG, come la distribuzione e l'approvvigionamento

dell'acqua, il trattamento dei rifiuti, i trasporti urbani, la televisione pubblica, ancora si discute se debbano essere oggetto di un quadro comunitario e, se sì, su quali basi giuridiche si debba intervenire (ambiente, diversità culturale e libertà di informazione...).

I SIG nel commercio e nella cooperazione internazionale

IL COMITATO DELLE REGIONI

1.30 **valuta positivamente** che il Libro bianco affronti anche il tema della cooperazione con i paesi in via di sviluppo per aiutarli a costruire SIG di qualità. L'accesso ai servizi fondamentali è uno strumento essenziale per l'aiuto allo sviluppo. Purtroppo si constata l'assenza di principi condivisi per i SIG a scala internazionale e di modalità di finanziamento equi. Per partecipare allo sviluppo dei SIG nei paesi in via di sviluppo, l'UE deve definire una politica di cooperazione regionale che consenta di costituire beni pubblici su scala mondiale attraverso la creazione di un quadro regolamentare e istituzionale solido per promuovere gli investimenti nei SIG di base;

1.31 **ritiene** però che sia necessario un dibattito pubblico approfondito per chiarire le scelte relative ai SIG nelle negoziazioni internazionali sul commercio dei servizi. La linea dell'UE, ispirata all'applicazione del principio di coerenza tra il quadro regolamentare interno e quello degli accordi commerciali internazionali, ha portato finora all'esclusione dei SIG essenziali a finanziamento pubblico (sanità, educazione, cultura) e a molte restrizioni per quei settori che l'UE ha scelto di aprire, senza tuttavia conseguire le necessarie certezze.

2. Raccomandazioni per gli sviluppi futuri

IL COMITATO DELLE REGIONI

2.1 **ritiene** che sul fronte legislativo, nonostante il Libro bianco presenti una intensa agenda di lavoro per i prossimi due anni e siano state prese in conto molte delle preoccupazioni e delle istanze espresse dagli enti locali, la Commissione non abbia fatto sufficiente chiarezza riguardo ai futuri atti legislativi e alle modifiche dell'attuale diritto del mercato interno e della concorrenza;

2.2 **prende nota** dell'impegno della Commissione di presentare entro luglio 2005 delle proposte per rendere sicure le condizioni di finanziamento dei SIG in applicazione della sentenza Altmark Trans;

2.3 **chiede** alla Commissione di continuare ad associare tutti gli attori interessati in una materia, quale la concorrenza, su cui per la prima volta sono state aperte consultazioni «informali» che hanno permesso al CdR di esprimere il punto di vista delle collettività locali e regionali su temi particolarmente sensibili (cfr. il parere CdR 155/2004 fin approvato all'unanimità nella sessione plenaria del 29 settembre 2004);

2.4 **ribadisce** che la legislazione comunitaria deve essere elaborata nel più stretto rispetto del principio di sussidiarietà, garantendo la libertà di scelta delle collettività locali sulle modalità di organizzazione e di esercizio delle loro prerogative, secondo quanto previsto dalle legislazioni nazionali;

2.5 **sottolinea** che l'obbligo derivante dal rispetto di questi principi non consente di rimettere in discussione le scelte effettuate dalle collettività locali sui modi di intervento per assolvere ai loro impegni di assicurare ad ogni cittadino l'accesso ai servizi, sia nelle zone urbane che in quelle rurali o meno popolate;

2.6 **ritiene** che per conseguire concrete misure operative sia indispensabile la completa realizzazione entro i termini prefissati dell'impegnativo programma di lavoro annunciato per i

prossimi due anni (rapporti, decisioni, proposte di atti legislativi, studi, comunicazioni...), vista l'urgenza di rendere sicure le condizioni di finanziamento dei SIG;

2.7 **apprezza** l'impegno della Commissione a rivedere le procedure di valutazione delle liberalizzazioni nel 2005 alla luce dei pareri di tutti i soggetti interessati e dell'impatto sociale e ambientale;

2.8 **concorda** che l'azione della Commissione si debba ispirare all'obiettivo di garantire la libertà delle autorità locali e regionali di scegliere le modalità di gestione dei servizi ritenute più opportune, escludendo iniziative legislative di carattere obbligatorio da parte dell'UE che limitino tale libertà. È necessario costruire un sistema in cui la qualità e la comparabilità dei dati nazionali siano assicurate. L'attuale valutazione della qualità e dell'efficienza dei SIEG oggetto di direttive settoriali deve essere migliorata, mentre per i SIEG che non sono oggetto di direttive settoriali vanno definiti obblighi di valutazione da realizzarsi con un metodo fondato sui principi di indipendenza, di pluralismo e di qualità. In ogni caso non si deve continuare sulla strada delle liberalizzazioni senza procedere ad una attenta e costante valutazione del loro impatto a livello economico, sociale, territoriale e ambientale.

Bruxelles, 23 febbraio 2005.

Il Presidente
del Comitato delle regioni
Peter STRAUB